Il Capitale Naturale per un futuro sostenibile nell'era post Covid-19: dalla Strategia Europea alla Valle del Po

Antonio Nicoletti, Legambiente

#EUGreenWeek

19–22 OCTOBER 2020

European Commission

Il **Capitale Naturale** (CN) include l'intero stock di beni naturali (organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche) che forniscono beni e servizi di valore diretto o indiretto (Servizi Ecosistemici - SE) per l'Uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati

Rientrano nella definizione di **CN** tutte quelle risorse naturali essenziali per lo sviluppo dell'umanità, in termini economici e sociali (terreni fertili, mari produttivi, acque potabili, aria pura, impollinazione, regolazione del clima, etc..).

Perciò la nostra prosperità economica e il nostro benessere dipendono dal buono stato del **CN**, compresi gli ecosistemi che forniscono beni e servizi essenziali, e la **perdita di biodiversità** può indebolire un ecosistema, compromettendo la fornitura di tali servizi (SE).

I fattori di pressione antropica che incidono sul **valore del Capitale Naturale**

- **Cambiamenti di destinazione d'uso del territorio**, frammentazione degli habitat, consumo di suolo, distruzione del paesaggio e abusivismo edilizio;
- **Incendi boschivi**, forte impatto sulla biodiversità, sulle emissioni di gas serra in atmosfera e sul degrado e la desertificazione del territorio;
- **Sfruttamento insostenibile e perdita di biodiversità** risorse ittiche, specie aliene;
- **Inquinamento** in atmosfera, scarichi nei suoli e nelle acque;
- **Emissioni di gas serra** e assorbimenti di carbonio, effetti sui regimi idrici;
- **Accumulo di rifiuti** non biodegradabili (es. rifiuti plastici in mare).

Il **CN** in Italia è minacciato dai cambiamento climatici e dall'elevato consumo di suolo, e persistono criticità per la qualità delle acque superficiali e per importanti ecosistemi in particolare in Pianura Padana e lungo le fasce costiere.

Il Cambio Climatico: Il rapporto IPCC ha evidenziato l'urgenza di contenere l'aumento della temperatura media globale entro 1.5°C per poter vincere la sfida climatica (Accordo di Parigi 2015)

- Negli ultimi 40 anni la fauna selvatica si è ridotta del 60% e 1 milione di specie rischiano l'estinzione.
- Nella UE solo il 17% di habitat e specie e l'11% degli ecosistemi hanno uno status di conservazione soddisfacente.
- L'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) stima costi sino a 120 Mld €/anno se aumenta la temperatura globale di 2°C e 200Mld €/anno se si raggiungessero 3°C;
- Nel periodo 1980-2017 le perdite economiche sono state di 426 Mld €, di cui 64 Mld € per l'Italia.

La biodiversità è una **risorsa fondamentale per lo sviluppo**, in quanto serbatoio di risorse, dal **cibo alle medicine,** dall'**industria** ai **prodotti di origine animale**. Più di 70.000 specie di piante sono utilizzate nella medicina tradizionale

La biodiversità è una **ricchezza economica anche per la fruizione**: 30 milioni di presenze negli esercizi ufficiali delle aree protette solo nel nostro Paese.

Secondo la IUCN il valore globale dei **servizi ecosistemici** è stimato tra i 16 e i 64 Mld di dollari.

Per tutelare questo bene indispensabile è fondamentale il contributo di **diverse politiche** locali e nazionali (agricoltura, pesca, allevamento, trasporti…)

L'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 **non è stato raggiunto** (CBD - 2010)

Si calcola che la perdita annua di servizi ecosistemici derivanti dal loro degrado equivalga a **50Mld €**, mentre il costo della sola perdita di biodiversità terrestre sarà pari al **7%** del PIL globale nel 2050

Circa il **70% delle barriere coralline mondiali** è minacciata da: pesca eccessiva, sviluppo incontrollato delle coste e inquinamento con conseguenze per oltre 30 milioni di persone

L'impollinazione ad opera degli insetti, in netto calo in Europa, ha un valore economico di **15Mld €/anno**

Strategia della UE sulla biodiversità per il 2030

E' stata comunicata dalla Commissione al Parlamento e Consiglio UE il 20 maggio 2020, e dovrà essere approvata dal Parlamento e adottata dagli Stati Membri.

- La biodiversità è **essenziale** per la vita e la **natura** ci garantisce cibo, medicinali, materie prime…..
- Un **ecosistema** sano filtra l'aria e l'acqua, contribuisce all'equilibrio climatico, trasforma i rifiuti in nuove risorse, impollina e fertilizza le colture, etc..
- La perdita di biodiversità e la crisi climatica sono interdipendenti. Se una si aggrava, anche l'altra segue la stessa tendenza.
- Per raggiungere i livelli di mitigazione necessari entro il 2030 è essenziale ripristinare le foreste, i suoli e le zone umide e creare spazi verdi nelle città.

Le proposte della Commissione UE

1. **Creare nuove zone protette:** il 30% della superficie terrestre e dei mari in UE

2. **Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini degradati in tutta Europa:**

- aumentando l'agricoltura biologica e la biodiversità sui terreni agricoli
- ripristinando almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero nell'UE
- arrestando e invertendo il declino degli impollinatori
- piantando 3 miliardi di alberi entro il 203
- riducendo l'uso e la nocività dei pesticidi del 50% entro il 2030

3. **Fare dell'UE leader mondiale** nell'impegno contro la crisi mondiale della biodiversità

4. **Sbloccare 20Mld €/anno** per la biodiversità (fondi UE nazionali e privati)

Il risanamento della natura sarà un elemento centrale del **piano di ripresa dell'UE** dalla pandemia di COVID-19 con opportunità per **3 settori economici** (edilizia, agricoltura, alimenti e bevande) fortemente dipendenti dalla natura, generano **oltre 7.000 Mld/€**

I vantaggi della conservazione della biodiversità per l'economia includono:

- aumento degli utili annuali per l'industria ittica di oltre 49 Mld/€ grazie alla conservazione degli stock marini;
- risparmio di circa 50 Mld €/anno per il settore assicurativo, grazie alla riduzione dei danni provocati dalle alluvioni proteggendo le zone umide costiere
- mantenimento del valore di 6 settori che si fondano sulla natura per oltre il 50% del loro valore: sostanze chimiche e materiali; aviazione, viaggi e turismo; settore immobiliare; industria estrattiva e metalli; catena di approvvigionamento e trasporti; commercio, beni di consumo e stile di vita
- tra 200 e 300 Mld €/anno per rete Natura 2000

I costi economici e sociali di un mancato intervento includono

- **la perdita di biodiversità e il collasso degli ecosistemi:** due delle minacce più gravi che l'umanità dovrà fronteggiare nel prossimo decennio
- **coesione economica e sociale**: persi tra 3.500-18.500 Mld €/anno in SE tra il 1997 e il 2011; e tra 5.500-10.500 Mld €/anno per il degrado del suolo. La biodiversità è alla base della sicurezza alimentare mondiale e dell'UE e la perdita di biodiversità mette a rischio i nostri sistemi alimentari per la nutrizione;
- **riduzione** delle rese agricole e catture di pesci, **maggiori** perdite economiche dovute alle inondazioni e ad altre catastrofi e **perdita** di potenziali nuove fonti di farmaci.
- oltre il **75% delle colture a livello mondiale** dipende dall'impollinazione animale
- **il rendimento** medio del riso, granturco e frumento su scala mondiale diminuisca **tra il 3% e il 10% per ogni grado** di incremento della temperatura oltre i livelli storici.

Le opportunità offerte dalla UE

- Il ripristino della natura crea **posti di lavoro** locali, diretti e indiretti, per le comunità
- È stato calcolato che **rete Natura 2000** sostiene 104.000 posti di lavoro diretti in attività di gestione e conservazione delle zone protette e altri 70.000 posti di lavoro indiretti, a fronte di un investimento annuo di 6 miliardi di euro per la gestione e il ripristino della rete. In futuro si prevede che le esigenze legate alla biodiversità potrebbero generare fino a **500.000 posti di lavoro**.
- Per quanto riguarda **l'agricoltur**a 1,3 mln di posti di lavoro sui 9,6 mln esistenti nel settore agricolo nell'UE sono legati, direttamente o indirettamente, a Natura 2000.
- Il settore **turistico** dà lavoro a 12 milioni di persone in Europa: 3,1 milioni di questi posti di lavoro sono connessi a zone protette come quelle di Natura 2000.
- Del 25% del bilancio dell'UE destinato **all'azione per il clima**, una parte significativa sarà investita nella biodiversità e nelle soluzioni basate sulla natura.

Come procedere?

Una efficace strategia per la conservazione della biodiversità dovrà identificare le priorità che tengano conto del valore intrinseco della biodiversità, e dei tanti **SE** che offre e dovranno essere riconosciuti in tutte le strategie di sviluppo economico.

- ❑ mettere in luce l'importanza della biodiversità comunicando in maniera incisiva;
- ❑ ottenere informazioni più precise sul tema e sugli interventi da attuare;
- ❑ proteggere la biodiversità oltre le zone protette e favorire il ripristino di quelle degradate;
- ❑ ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;
- ❑ tutelare la biodiversità promuovendo una migliore governance;
- ❑ integrare tutela della biodiversità con le altre politiche (pesca, agricoltura, trasporti..);
- ❑ predisporre risorse finanziarie adeguate per la protezione della biodiversità;
- ❑ Coinvolgere le comunità locali e la cittadinanza attiva;

www.legambiente.it
www.federparchi.it
www.minambiente.it
www.isprambiente.gov.it
www.iucn.it
www.europa.eu
www.ipcc.ch
www.fao.org
ww.cbd.int
www.iucn.org
www.millenniumassessment.org

Grazie dell'attenzione!

Antonio Nicoletti
Responsabile nazionale aree protette e biodiversità
Legambiente Onlus
a.nicoletti@legambiente.it